

Saonara, florovivaisti d'accordo «Un marchio per fare sistema»

SAONARA

È il comune veneto con il maggior numero di aziende florovivaistiche: una settantina, mentre numerose altre si occupano di attrezzature e arredi per il giardinaggio, macchinari e manutenzione del verde. Eppure i vivaisti di Saonara mancano di un marchio comune e persino di un'associazione tutta loro. Da circa vent'anni a questa parte, ogni tentativo di fare sistema tra le aziende saonaresi è naufragato: frammentato e privo di un reale coordinamento, il comparto che da ormai quasi due secoli guida l'economia locale subisce le conseguenze di una più che agguerrita concorrenza dall'Italia e dall'estero. Per superare lo stallo, il principale obiettivo da raggiungere appare la creazione di un marchio collettivo e di un distretto produttivo, necessario perché il vivaismo saonarese venga riconosciuto anche a livello europeo. A fare il punto della situazione è Michela Lazzaro, contitolare della omonima e storica azienda florovivaistica del territorio, e consigliere comunale con delega al Vivaismo. «Purtroppo la tendenza all'individualismo ha sempre penalizzato il nostro settore, e la crisi economica ci ha messo in una situazione

di stallo» conferma Michela Lazzaro «ma ora finalmente le aziende stanno capendo che fare sistema è essenziale per il loro futuro. Ad esempio sarebbe importante migliorare e standardizzare la qualità del prodotto, sconfiggere la "guerra sui prezzi", razionalizzare trasporti e logistica, creare uno speciale portale web. Come vivaisti dobbiamo approfittare della grande opportunità che ci viene offerta da un tavolo di lavoro recentemente formato da Comune di Saonara, Camera di Commercio, Cia Confagricoltura, Coldiretti e Veneto Agricoltura». Ancora molto lontano appare il traguardo finale, ovvero la creazione di un vero e proprio distretto del florovivaismo: ma il momento, sempre secondo Michela Lazzaro, è oggi estremamente favorevole per avviare questo processo, al quale sta contribuendo anche il Comune. «L'amministrazione ha scelto di avviare delle strategie di marketing territoriale ridisegnando il verde urbano conclude la consigliera delegata al Vivaismo «Ad esempio con il famoso "chilometro delle rose" lungo la Strada dei Vivai. Il florovivaismo saonarese ha poi collaborato alla creazione del "Giardino Italia" nel quartiere fieristico di Padova».

Patrizia Rossetti



Michela Lazzaro

